

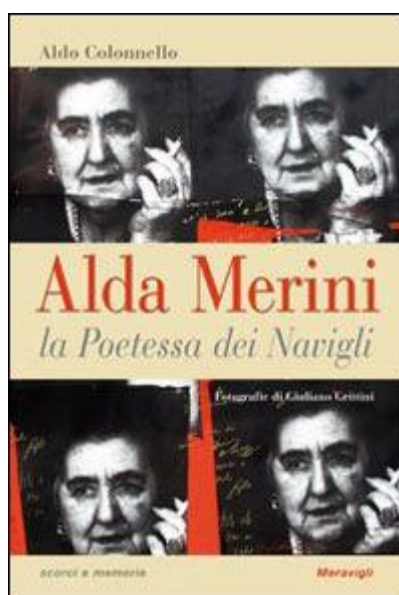


BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna
Tel. 051-5288529/36

Il LIBRO del MESE

LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA Numero 56 (marzo 2019)

"Un gesto che la Poetessa ripeteva infinite volte nell'arco di una giornata era comporre un numero telefonico.(...) Ricordo che le prime volte che la sua voce mi raggiungeva, rimanevo interdetto quando interrompeva improvvisamente, lasciandomi con la parola sospesa a mezz'aria e con la vaga sensazione di aver detto qualcosa di sbagliato. In realtà Alda mi richiamava sempre pochi minuti dopo, riprendendo il discorso là dove lo aveva lasciato. A volte questo rituale si ripeteva tre, quattro volte di seguito e ciò avveniva specialmente quando l'argomento incuriosiva o irritava la Poetessa."(p. 41).



Aldo Colonnello
Alda Merini : la Poetessa dei Navigli
Milano : Meravigli, 2015
140 p.
Collocazione: mon he COL

Aldo Colonnello, intellettuale, vicepresidente del Comitato di sostegno alla candidatura al Nobel per Alda Merini, ricostruisce la cronistoria dell'amicizia con la poetessa - iniziata nel 2006 e proseguita fino al 2009, quando la Merini morì. In 21 brevi capitoli sono raccolti una serie di aneddoti e brevi racconti dei numerosi incontri con artisti, politici e intellettuali del panorama culturale di quegli anni, e di eventi particolarmente significativi. Una parte del libro è dedicata alla nascita e allo sviluppo del Comitato ProNoMe (Pro Nobel Merini), che raccolse numerose e illustri adesioni: Dario Fo, Rita Levi Montalcini, Claudio Abbado, Franco Zeffirelli, per citarne alcuni, oltre a moltissimi nomi del mondo dello spettacolo.

Il libro guida il lettore a conoscere una Merini poco nota, quella degli affetti, e racconta di amici e personaggi che in quegli anni varcarono la soglia della sua casa in Ripa di Porta Ticinese a Milano. Si susseguono ricordi, frammenti di vita, le poesie dettate per telefono allo stesso Colonnello, le parole della poetessa sull'arte e le difficili esperienze di vita, il manicomio.

Al vuoto lasciato dalla sua morte subito seguì l'impegno per realizzare il progetto della Casa Museo Alda Merini, inaugurata nel 2014. Un segno, assieme alla Poesia, di imperitura memoria della grande poetessa.

Impreziosiscono il libro le foto di Giuliano Grittini e la prefazione di Ezio Merini, fratello di Alda.